

UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Lett. Amm. Prot. 185 del 30/10/16

Al Ministro dell'Interno
On. Angelino **ALFANO**

Al Sottosegretario di Stato all'Interno dott. Giampiero **BOCCI**

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Capo Dipartimento

Prefetto Bruno FRATTASI

Tramite:

Ufficio I - Gabinetto del Capo Dipartimento Capo del Gabinetto del Capo Dipartimento Viceprefetto Iolanda **ROLLI**

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Vice Capo Dipartimento Vicario ing. Gioacchino **GIOMI**

Oggetto: sisma del 30 ottobre 2016.

La scrivente Organizzazione Sindacale, in riferimento all'oggetto, esorta chi in indirizzo nell'immediato invio di tutte le colonne mobili regionali. Basta con questa pratica a ribasso delle sezioni operative che di fatto sono un sistema che risparmia sulle forze necessarie all'azione di salvaguardia del territorio e della cittadinanza in queste circostanze. Già dalle prime battute di questo ultimo evento sismico è stato chiaro che questa emergenza sarebbe durata per molto tempo e avrebbe affrontato come primo grosso ostacolo un piano di sicurezza abitativa letteralmente carente in questo Paese. Dagli anni '90 ad oggi nulla è stato fatto per rendere i nostri centri abitati in sicurezza ed ora facciamo i conti con una prevenzione e previsione dei rischi che è mancata nel processo di studio del Corpo Nazionale.

La mancanza nel Corpo di professionalità come i geologi e di contatti con l'INGV, hanno di fatto prodotto una sottostima della situazione, evidenziata dal repentino cambio di fase dalla prima alla terza a sole poche ore dalla penultima scossa dopo quella odierna del 26/10/2016, provocando di fatto un indebolimento della risposta, attraverso una progressiva riduzione della presenza di dei VV.F. dai territori colpiti.

Nessuno può di fatto prevedere un evento naturale ma è pur vero che non si può farsi cogliere impreparati per colpa di anni di assoluto menefreghismo della salvaguardia dei cittadini. La legge 225/90



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Lett. Amm. Prot. 185 del 30/10/16

non è mai stata applicata ed invece si è messo in atto il "piano Monti" che ha messo il risparmio davanti alla salvaguardia collettiva.

Con la presente, la scrivente, chiede un incontro urgente con il ministro al fine di cominciare a cambiare rotta a questo dicastero che deve sviluppare una nuova idea di Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco basato più sull'importanza della ricerca e la prevenzione invece di puntare, al ribasso, sulla nostra opera di intervento. È chiaro che con il riordino i nostri numeri sul territorio si sono striminziti in maniera tale da non permetterci di poter agire con la dovuta forza ed efficacia al fine di dare una risposta omogenea e incisiva su tutto il territorio. Non siamo in grado, oggi, di poter fronteggiare l'imprevisto di più azioni naturali che in contemporanea agiscono in più parti del paese. Siamo 1 vigile del fuoco ogni oltre 15000 abitanti questo deve farci riflettere.

In attesa di urgente riscontro si inviano i saluti di rito.

per il Coordinamento Nazionale USB VVF